

Montereggio in terra di librai fino a domenica pagine e parole

STEFANO BIGAZZI

IMBRICCATO sui monti di confine della Lunigiana, terra di tutti e di nessuno, Montereggio ospita sino a domenica 30 agosto la XII Festa del Libro. Volendo la si può chiamare fiera, ma solo perché con orgogliosa umiltà mostra il meglio di sé. Meglio festa, si parla, si legge, si ascolta e se si arriva con un po' di curiosità si va via almeno con un sorriso.

Una terra di librai, stampatori, intellettuali in incognito, questa (dove dalla vicina Pontremoli partirono librai girovaghi, capaci di formare una generazione di librai stanziali, che anche a Genova ispirarono più di un generoso e colto titolare di scagno, e di dare luogo a un originale concorso letterario, il premio Bancarella), che guarda a Nord verso il crinale che la separa dall'Emilia e a Sud alla Liguria e alla Toscana. Così se Lunì è ridotta a illustri macerie, la sua civiltà locale è ben ritta e vivace.

Nulla di particolarmente appariscente, a Montereggio, comune di Mulazzo: letture pubbliche in piazza, discussioni, una mostra di libri nella chiesa di Sant'Apollinare e dalle 17, tutti i giorni della rassegna, il mercato dei libri, usati, rari e sognati.

Dopo l'apertura di martedì con Marco Ciardi e Dario Vergassola, ecco oggi Giuseppe Benelli con "Dante in Lunigiana negli Ex Libris di Massimo Bottolla" e Giuliano Adorni con "La gioia di uccidere" di Gerolamo Lazzeri", coordinatore Riccardo Boggi

Giovedì è la volta di Manuela Dviri, italoisraeliana di Tel Aviv: nel 1998 il figlio Ioni muore prestando servizio nell'esercito israeliano (così come nel 2006 Uri, figlio dello scrittore David Grossman: due anni dopo uscirà il romanzo "A un cerbiatto somiglia il mio amore"), da allora intensifica l'impegno politico e pacifista accanto all'attività giornalistica, anche in Italia. A

Montereggio presenta "Un mondo senza noi" (Piemme).

La narrativa è al centro della giornata di venerdì 28: alle 19 con Andrea Vitali in una chiacchierata sul suo ultimo romanzo di ambientazione bellanese (sulla sponda orientale del Lario, dove esercita l'attività di medico), disseminato di ironia, cifra incontestabile della sua produzione, "Le belle Cece" (Garzanti). Alle 21 tocca a Maurizio Maggiani con il suo ultimo libro (in libreria da giovedì 27) "Il Romanzo della Nazione" (Feltrinelli): Maggiani è un apuano marittimo, visionario universale, mite e raffinato. Potrà — anche senza volerlo, come sua abitudine — sorprendere.

Sabato è la politica a lasciare traccia, alle 18 con l'imprenditore e già ministro Corrado Passera, "Io siamo. Insieme per costruire un'Italia migliore" (Rizzoli). Alle 21 Luigi Manconi, presidente della commissione per i Diritti Umani del Senato, con "Abolire il carcere" (Chiarelettere). Domenica, infine, "Silent Book": alle 17 la premiazione del libro vincitore del concorso, "Mentre tu dormi" dell'argentina Mariana Ruiz Johnson.

E si chiude (vedere per credere su www.montereggio.it), ma la Liguria dei libri lavora: consumato il premio Alassio "Uno scrittore per l'Europa" (è andato al giornalista di Repubblica Paolo Rumiz, lo riceverà sabato 29 agosto), si attende il 12 Festival della Mente, a Sarzana (4-6 settembre, www.festivaldellamente.it), quest'anno articolato intorno al tema della responsabilità. In un mondo di irresponsabili, tra gli appuntamenti emerge con un tutt'altro che retorico interrogativo l'incontro con Bruno Arpaia e Arturo Pérez-Reverte, sabato 5 alle 21.30: "I libri possono cambiare il mondo". Per favore rispondere sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo Maggiani
Vitale e Vergassola
ma anche la politica:
il borgo della
Lunigiana si fa capitale

La Liguria letteraria
premia Rumiz ad
Alassio e si prepara
al Festival della Mente
di Sarzana. E non solo

